

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre " 8
Trimestre " 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre " 12
Trimestre " 6
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

FRIULI

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 8.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuata presso
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 10

PER L'ANNO 1884

31 DICEMBRE 1883

Il nostro giornale, il più a buon mercato tra quelli che si pubblicano nella nostra Provincia, sta per entrare nel secondo anno di sua età.

L'appoggio fin qui ottenuto dai molti amici lo incoraggiano a continuare nella via intrapresa senza badare a spese ed a noie, che non mancano mai nella vita dei pubblicisti.

Il Friuli, dunque, apre l'abbonamento per l'anno 1884 alle solite condizioni segnate in testa al giornale.

A tutti gli abbonati, vecchi e nuovi, verrà mandato in regalo un magnifico *Calendario da gabinetto* per il nuovo anno, appositamente stampato e cromolitografato.

Dopo finita l'appendice in corso, noi daremo mano alla pubblicazione di altre non meno interessanti di quelle fin qui pubblicate.

In somma senza dilungarci in inutili promesse, noi faremo il possibile per rendere soddisfatti i nostri lettori che vorranno senza dubbio continuare il loro benigno appoggio.

La più odiosa delle tasse, che mente umana abbia saputo ideare, ha fine oggi per sempre. E diciamo per sempre perchè la nostra immaginativa non può ammettere che nella mente di nessuno dei futuri governanti d'Italia abbia da poter balenare il pensiero di ripristinare la tassa sulla fame. D'altra parte lo sviluppo economico della Nazione è tale che in qualunque strettezza le finanze dello Stato avessero a trovarsi altri e più ragionevoli balzelli si potranno escogitare al infuori di quelli che erano in prima linea i divoratori di quella misera parte di grano che restava al lavoratore dei campi dopo che da mane a sera egli l'aveva bagnato col sudore della propria fronte.

È questo un giorno che va registrato a caratteri d'oro nella storia economica della Nazione. E vicino ad esso vanno pure annotati i nomi di quei uomini illustri (primo l'on. Doda nostro deputato), che a questa grande riforma del nostro sistema tributario hanno portato tutti i loro studi per vincere le opposizioni avversarie e far trionfare il loro santo ideale. A quegli uomini ed al partito politico che li sostenne in tale dura lotta l'Italia tutta deve perenne riconoscenza.

Un'altra ingiusta tassa gravita ancora in Italia tornando a tutto danno della igiene dei miseri abitanti della campagna. Intendiamo parlare dell'enorme prezzo del sale per cui non viene adoperato nella necessaria quantità nel cibo più comune del proletario italiano. Al partito di Sinistra che ebbe il vanto e la gloria di far sparire la tassa sulla fame e di redimere il paese dalle pesanti catene del corso forzoso, noi auguriamo che in un non lontano avvenire possa esser riserbata anche la soddi-

sfazione di diminuire la tassa sul sale.

È questo l'augurio che noi facciamo alla vigilia del nuovo anno, nella speranza che anch'esso, come quello che muore possa dimostrare il progressivo aumento della pubblica e privata ricchezza. B.

Francesco De Sanctis

«È morto a Napoli Francesco De Sanctis.»

Brevemente ricordiamo la sua vita. Francesco De Sanctis nacque a Morra Irpino paesello del Salernitano il 31 aprile 1817. Giovane frequentò la celebre scuola letteraria del marchese Basilio Puoti, che con la grammatica trasfusa nell'animo dei giovani tanto forte e gentile amore all'Italia.

Poco più che ventenne è già professore a Napoli, dove fonda una scuola, il cui nome resterà fra la più gloriosa tradizioni delle lettere napoletane. «Erano, scrive Angelo De Gubernatis parlando di questa scuola, lezioni di grammatica, di retorica, di estetica, di filosofia, di sapienza civile, piena di lampi, di fuoco, di vivacità, di naturalezza, avviluppata d'ingegni, che invitavano ad amare il paese, l'arte, la scienza, a studiare e ad essere galantuomini.»

Ma la polizia borbonica lo sorvegliava e lo perseguitava. Senonché giunse il 1848 — l'anno che come una meteora balenò sull'orizzonte tanto fosco di Napoli. E il De Sanctis viene chiamato ministro dell'istruzione pubblica nel gabinetto liberale. Venuta la reazione, egli ripara a Cosenza: ma mentre nel 1850 stava dottando il mirabile lavoro critico sull'ingegno o sulle opere di Schiller, i borbonici lo fanno imprigionare e viene sepolto vivo nelle immonde segrete di Castel dell'Ovo. Qui vi è tenuto tre lunghi anni.

Liberato, gli si impone di partire per l'America; ma egli può approdare a Malta e di là salvarsi nel Piemonte.

Intanto sale in fama di letterato. Va a Zurigo ad insegnare lettere italiane: è amato e venerato dai suoi scolari. Datano da questo tempo (1856-1860) i suoi lavori critici su Vittor Hugo, Lamartine, Janin, Petrarca, ecc. ecc.

Ma Garibaldi libera il napoletano e anch'egli può rivedere la patria. Fu nominato ministro del governo provvisorio: poi fu deputato di parecchi collegi in tutte le legislature. Ministro d'Italia la prima volta con Cavour nel 1861, poi dopo la morte di Cavour con Ricasoli. Quando lasciò il portafoglio tornò professore nella sua Napoli, tornò giornalista. E fece il professore e il giornalista per campare la vita.

«Lasciarla sola! lasciarla sola!»

«Tendendomi sempre fra le braccia, si addormentò. Si voleva strapparmi di là, ma sarebbe stato d'uopo uccidermi... Pensavo:»

«Se muore, mi porteranno con lui...»

«In capo ad alcune ore si svegliò. Io era molle di sudore.»

«Son salvo! disse.»

«E vedendomi stretta a lui, agguistò:»

«Bell'angioletto, sei tu che mi hai guarito...»

«... Io non l'avevo mai guardato bene. Un giorno lo vidi bello com'è e come lo vedo sempre dappoi.»

«Avevamo lasciato la masseria del quintaro per andare un po' più innanzi nel paese. Il mio amico aveva ripigliato le sue forze e lavorava nei campi come un operaio. Ho saputo dopo che era per nutrirsi.»

«Eravamo in una ricca algheria dei dintorni di Venasque; il padrone coltivava la terra e vendeva vino ai contrabbandieri.»

«Il mio compagno m'aveva raccomandato assai di non uscire dal piccolo recinto che era dietro la casa e di non entrar mai nella sala comune. Ma una sera, alcuni signori vennero a mangiare all'algheria: signori che venivano di Francia.»

«In giro a giocare nell'orto coi figli

Francesco De Sanctis, onestissimo, muore povero, come visse quasi tutta la vita.

Nel 1878 tornò ministro dell'istruzione pubblica con Cairoli. Ma alcuni deputati del mezzogiorno cominciarono contro di lui una guerra lunga, accanita; cadde il gabinetto Cairoli si ritirò nella quiete. Ma la guerra degli avversari non cessò per questo: anzi si fu più aspra che mai. Non lo si vuole più neppure deputato: lui, ministro non abile, né energico forse, ma pieno di buoni intendimenti, viene dipinto come un uomo senza carattere e senza coscienza. Questa feroce guerra, che gli fu mossa, deve averlo amareggiato assai. Perché all'animo alto di lui, schivo di ogni mezzo volgare di lotta, non saranno parsi certo una riparazione i voti degli elettori di Avellino che lo rimandavano al parlamento nazionale.

Di principii schiettamente liberali alla Camera sedette sempre a sinistra. Era oratore dei più valenti, quantunque non lo soccorresse troppo la voce. Aveva la parola abbondante, incisiva, immaginosa. Delle opere che lascia non possiamo qui naturalmente parlare: citiamo soltanto i *Saggi critici* e la *Storia della letteratura italiana*, lavori d'un potente e splendido ingegno.

NEI GIUDIZI DI FALLIMENTO

Il ministero delle finanze d'accordo con quello di grazia e giustizia ha riconosciuto che il decreto il quale emette il giudice delegato a norma dell'articolo 79 del regolamento 27 dicembre 1882, per la esecuzione del Codice di commercio per la pronotazione a debito delle tasse o per l'anticipazione di spese nei giudizi di fallimento, non essendo per sua natura da annoverarsi fra gli atti di procedura, debba rimanere esente dalla tassa di bollo, avvegnacchè abbia carattere più amministrativo che giudiziario.

Le stramberie di Sbarbaro

Il prof. Sbarbaro, privato per sempre della sua cattedra, si è dato alla letteratura di sensazione.

Egli sta lavorando ad un nuovo opuscolo, che sarà intitolato: *Regina o Repubblica?*

Si tratta di una bizzarra politica e satirica.

Vi si immagina che sia stata proclamata la Repubblica, e che la regina Margherita sia sottoposta a processo.

Un'altra Corte di giustizia, presieduta dai Baccelli deve giudicarla. — Un altro Baccelli è preconsole ad Aouana. — Mancini e Crispi riflettono di difen-

del padrone. I fanciulli vollero vedere i signori; li seguì storditamente.

«Erano in due a tavola, circondati da domestici e da uomini d'arme; sette in tutti.»

«Quelli che comandava agli altri fece un segno al compagno. Ambedue mi guardarono. Il primo signore mi chiamò e mi accarezzò, mentre l'altro parlava a voce bassa col padrone del podere.»

«Quando ritornò, udii che diceva:»

«E lei.»

«A cavallo! comandò il gran signore.»

«Nello stesso tempo, gettò al padrone dell'algheria una borsa piena d'oro.»

«Rivolto a me, disse:»

«Vieni fino ai campi, piccina, vieni a cercare tuo padre.»

«Vederlo un momento più presto! non chiedeva di meglio. Montai brava- mente in groppa dietro ad uno dei gottolomai.»

«La strada per andare ai campi ove lavorava mio padre, m'era sconosciuta. Per una mezz'ora, andavo ridendo, cantando, dandolando al trotto del gran cavallo. Era felice quanto una regina!»

«Poi chiesi:»

«Presto giungeremo presso il mio amico, non è vero?»

«Sì, subito, mi fu risposto.»

«E andavamo sempre.»

«S'appressava il crepuscolo; io ebbi

dere la Regina, perchè temono di compromettere la loro candidatura alla presidenza della Repubblica partenopea e sicula!.

Varò, sempre galantuomo, accetta di difendere la Regina, ma, essendo civilista anziché penalista, sbaglia la difesa. Mentre si discute la causa arriva il presidente del Consiglio dei ministri. — Tutti si levano in piedi. — Oh! è? — E Luciani!

Sapete infatti che una delle stramberie dello Sbarbaro è di ribattezzare Luciani, sostenendo che è meno briccone di altri, che sono fuori di galera.

Le successioni in seguito al disastro D'ISCHIA

Il ministro delle finanze (direzione dei demanio) con regio circolare diretta alle intendenze di finanza ed a tutti gli uffici e funzionari demaniali intorno il dubbio sorto per le successioni ereditarie in conseguenza del disastro dell'isola d'Ischia sul modo di comprovare cioè la preminenza di una all'altra delle persone rimaste vittime del disastro in quanto esse fossero rispettivamente chiamate a succedere, lo ha risoluto nel senso della disposizione racchiusa nell'art. 924 del nostro codice civile secondo cui le vittime dell'infortunio anzidetto debbono presumersi morte tutte ad un tempo senza che siasi verificata trasmissione di diritti fra di loro, salva però la prova contraria, la quale può esibirsi o negli atti dello stato civile in quanto esistano, ovvero colle prove sussidiarie, di diritto comune analogamente all'art. 364 del detto codice civile.

I ricevitori del registro, lo dichiara il ministero nella circolare, non potranno evigersi a giudizi della validità delle altre prove sussidiarie, le quali invece dovranno essere raccolte e vagliate dalla competente autorità giudiziaria in contraddittorio degli interessati, formando così le relative sentenze passate in giudicato, un titolo legale per procedere alla regolare liquidazione delle corrispondenti tasse, o per addizionale, eventualmente, alle opportune modificazioni o rettifiche delle già compiute liquidazioni.

Statistica delle cecità

Un oculista, ginevrino ha pazientemente compilato il censimento di tutti i ciechi d'Europa. Egli giunse alla cifra rispettabile di trecento e undici mila.

I due terzi di questi sventurati hanno perduto la vista per mancanza di cura, a quanto pare, in seguito a miopia e di affezioni diverse mal curate.

paura e volli discendere da cavallo. Il gran signore comandò:»

«Al galoppo!»

«E l'uomo che mi teneva mi pose la mano sulla bocca per soffocare ogni grido.»

«Ma tutto ad un tratto, attraverso ai campi, vedemmo accorrere un cavaliere che fendeva lo spazio pari ad un turibillo. Era sopra un cavallo da lavoro, senza sella né briglia; i capelli svolazzavano al vento coi lembi della camicia lacerata.»

«La strada girava intorno ad un bosco ceduo, tagliato da una riviera; egli l'aveva attraversata a nuoto e pigliato il bosco ceduo.»

«Egli giungeva, giungeva! — Io non riconoscevo più il padre mio tanto dolce e calmo; non riconoscevo più il mio Enrico sempre sorridente vicino a me. Quello era bello e terribile come un uragano.»

«Giungeva. — D'un salto il cavallo varcò il ciglio della strada e cadde esausto.»

«Il mio amico teneva nella mano il vomere dell'aratro.»

«Dateci addosso! gridò il gran signore.»

«Ma il mio amico l'aveva prevenuto. — Il vomere, preso a due mani, aveva dato due colpi. — Due uomini d'arme erano caduti a terra e giacevano nel proprio sangue.»

(Continua)

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Dal Francese.)

«Io sono nato in Francia. Non mi fa detto dove. Non codisco precisamente la mia età, ma debbo avere all'incirca trent'anni.»

«È un sogno? è realtà? Questo ricordo, se ce n'è uno e così vago e lontano credo di ricordare alle volte una donna col volto angelico, che mi sorrideva sulla culla.»

«Bravo voi, madre mia? — Poi, nelle tenebre, un gran rumore di battaglia. Forse la notte febbrile d'una bimba.»

«Qualcuno mi teneva fra le braccia. Una voce tonante mi fece tremare. — Correvo nell'oscurità. — Avevo freddo...»

«Vi è un'oscurità intorno a tutto ciò, il mio amico deve saper tutto; ma quando lo interrogo sulla mia infanzia, egli sorride tristemente e si tace.»

«Mi vedo per la prima volta abbigliata da garzoncello del Pirenei spagnoli. Conducevo al pascolo le capre di un quintaro montanaro che senza dubbio ci dava ospitalità. Il mio amico era ammalato e spesso battevo alla che

moriya. Io lo chiamava allora mio padre.

«Quando ritornavo alla sera mi faceva mettere in giuochetto vicino al suo letto, univa egli stesso le mie manine e mi diceva in francese:»

«Aurora, prega il buon Dio affinché io viva.»

«Una notte il prete venne a recargli l'estrema unzione. Si confessò e pianse.»

«Credeva che non intendessi; egli disse:»

«Ecco la mia povera figliuola che rimarrà sola!»

«Pensate a Dio, figlio! esortava il prete.»

«Sì, padre... oh! sì, io penso a Dio... Dio è buono; non m'importa di me... Ma la mia povera piccina che rimarrà sola sulla terra... sarebbe un gran peccato, padre, se la conducessi con me?»

«Ucciderla! esclamò il prete con terrore; voi delirate, figlio mio!»

«Egli scosse la testa e non rispose. Io m'avvicinai dolcemente.»

«Caro Enrico, disse fissandolo, — se sapessi, madre mia com'era magra e sparita le sue sembianze, — caro Enrico, io non ho paura di morire e voglio andar con te al cimitero!»

«Egli mi prese tra le braccia, che bruciavano dalla febbre.»

«E mi ripeteva che ripeteva, e

PER LA LINGUA

Si è costituita a Parigi col titolo di *Alliance Française* un'associazione che ha per scopo di « propagare la lingua francese nelle colonie ».

Rileviamo il fatto per dimostrare in che modo i popoli possano acquistare influenza nel mondo.

Fra noi le Accademie stanno paghe a sofisticare sulle parole che si vogliono più o meno inruscate od infornate, del buon secolo od anche un poco sanzionate dai Corticelli.

Qualche professore di retorica ne fa tema in qualche inaugurazione di anno scolastico.

Del resto nulla.

I nostri filologi hanno trovato che la lingua è semplicemente un ordine di segni convenzionali come l'alfabeto telegrafico.

Di qui l'inganno.

Non si vuole capire che la lingua è la più completa e più vera rappresentazione dell'uomo, del modo di sentire, d'immaginare o d'intendere del popolo cui appartiene.

Si potrà sperare per la nostra lingua quel giorno in cui si saprà il petegolezzo bisbetico e le ire volucrose dei grammatici e dei pedanti.

Che è quanto dire si torranno dal bilancio dello Stato le parecchie migliaia di lire per mantenerli a compilare un vocabolario che nessuno vede e nessuno conosce.

LE RIFORME IN RUSSIA

La *Neue Freie Presse* ha il seguente telegramma da Pietroburgo:

L'attenzione pubblica è vivamente occupata in questo momento da due contrarie correnti che si manifestano nei circoli dirigenti circa la questione delle riforme. Finora queste due correnti si bilanciavano, ma ora, come si annunzia da fonte sicura, la necessità di qualche riforma sarebbe stata riconosciuta anche nelle alte sfere.

La smematezza che fu opposta alle voci di progettata riforma caratterizza la posizione delle personalità dirigenti. — Questi non vogliono saperne di abbandonare lo status quo, per tema di dover cedere la direzione ad altri, nel caso che le cose si svolgessero normalmente, e ciò tanto più inquietante nel loro stesso seno l'unico lascia molto a desiderare.

La situazione, che è ancora oscurissima, in ogni caso di richiamare tutta l'attenzione dell'estero.

In Italia

L'assassino Fallaci.

Roma 29. Ecco i nuovi particolari su questo misfatto del quale continua occuparsi tutta la nostra cittadinanza.

Fallaci, con la lettera diretta al Procuratore del Re a Livorno e con la lettera trovatagli indosso e diretta a conoscerli, nelle quali manifestava il proposito di suicidarsi, sparava fuggire vivo mentre lo si cercava morto.

La *Bassano* spera che Fallaci non abbia fatto un'altra vittima, come si sospettò, per far credere alla polizia in un vero suicidio col porre l'ucciso nel luogo designato dalla sua lettera al Procuratore di Livorno e che fu pubblicata dal *Messaggero*.

Parono arrestata a Firenze la moglie e la madre del Fallaci, il pittore Casarotti, sua sorella Rosa, la moglie del Ronchi, libraio, e la sorella del Fallaci. Dispiaci da Livorno raccontano che Fallaci, giunto tersa a Livorno, lungo tutto il tragitto dalla stazione alle carceri, fu fatto segno alle invettive della popolazione.

Tutti gli arrestati a Roma e a Firenze verranno mandati a Livorno.

I giornali usciti ora, dicono sospettano sempre che l'assassino del Venti e quello del Fiume, cambiavoluto, avvenuti a Roma, il primo parecchi mesi, il secondo parecchi anni fa, siano stati commessi dal Fallaci.

Livorno 29. L'assassino Fallaci giunse tersa alle ore 11, scortato da carabinieri e da un delegato di P. S. Fu ricevuto da molta folla e accompagnato alle carceri di San Domenico.

La folla che si accalcava nei pressi della stazione uscì e impedì all'assassino. Una turba dei più arrabbiati entrò nella stazione, riuscì a rompere gli sportelli del vagone tentando di percuotere il Fallaci che venne difeso dai carabinieri.

L'assassino si mantenne tranquillo; mostrò una perfetta indifferenza.

Parlando coi carabinieri, disse loro che se non lo prendevano per bene e in parecchi li avrebbe uccisi col revolver.

Un baccato che non scarna bastia.

In Salvitelle il dottore Felice Zirpoli

venne in questi giorni passati ucciso con quattro colpi di coltello all'addome da un beccato, che lo sorprese in sua casa in illecita relazione con la moglie, alla quale giorni innanzi fece credere di essersi dal paese per l'acquisto di peli; nel mentre di proposito si appiattò nella soffitta della propria abitazione.

Nella sorpresa che fece il marito, l'adultera fuggì; in contrario anche lei sarebbe rimasta vittima di quel geloso furore.

All'Estero

Caso luttuoso.

A Monaco (Calabria Citeriore) giorni sono tre giovanotti andarono a caccia abusivamente. A un certo punto scopersero la guardia doganale; e, per timore di essere colti in contravvenzione, corsero in un mulino poco discosto per nascondersi le armi.

La figlia del mugugno nella fretta del nascondere, non s'accorse che uno dei fucili era tutt'ora montato, e non usò tutta la prudenza necessaria nel maneggiare le armi. Un colpo esplose contro la giovane, che cadde e morì sul posto.

Era sul flore dell'età, non avendo che diciannove anni, ed era fidanzata. Povera giovane!

ELEZIONI POLITICHE

Vicenza 30. Brunelli 4784, Panizza 1840. Eletto Brunelli. Mancano quattro sezioni.

Roma 30. Risultato di 74 su 76 sezioni:

Torlonia voti 3495, Coccapieller 1888. E sicora l'elezione di Torlonia.

Bologna 30. Risultati finora conosciuti: Baldini 3689, Vicini 2341.

In Provincia

Conferenza di maniscalcia. — Il R. Prefetto ha diretto ai signori Sindaci della provincia la seguente:

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, nei locali della Associazione agraria friulana (palazzo Bartolini), si terranno, dal signor veterinario provinciale dott. Gio. Batt. Romano, delle conferenze di maniscalcia.

Nelle medesime si tratteranno specialmente i seguenti punti:

1. Struttura anatomica del piede del cavallo;
2. Fisiologia del piede e delle diverse parti che lo compongono;
3. Confezione ed applicazione del ferro sopra un piede patologico o difettoso nell'appiombio, indicando le malattie o le cause che determinarono la malattia o difetto;
4. Dei ferri palliativi, correttivi e dei nuovi ferri igienici;
5. Principali malattie del piede.

Le conferenze saranno tenute in un corso serale in tutti i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì della settimana, a datare dal 2 gennaio 1884, alle ore 6 e mezza pomeridiane.

Anche per questa volta il prefato Ministero, ha assegnato due premi da lire 20, tre altri da lire 15, e cinque da lire 10, da assegnarsi a quei maniscalchi che avranno dato prova di maggiore intelligenza, assiduità e profitto, ed ai quali sarà pure rilasciato uno speciale certificato d'idoneità e capacità.

Sia compiacente la S. V. di curare perché tale provvida disposizione del Governo, sia portata a conoscenza di quanti possono averne interesse, onde ne abbiano ad approfittare.

Azzano Decimo. — Con R. Decreto 6 corr. mese è stato sciolto il Consiglio comunale di Azzano Decimo.

Lo scioglimento è stato prodotto causa parte gare accanite sorte tra i vari partiti del paese.

Il più danzoso di detti partiti è là come in altri siti il clericali.

I messeri iscritti a questa setta tanto dannosa alla nostra patria ed alla società non fanno che seminare la discordia in ogni luogo ove lo possono. Non è però la prima volta che ad Azzano si reca a reggere l'amministrazione del Comune un R. Delegato straordinario perché, sempre come per le turbolenze odierne, la lotta fervevano accanitamente anche per lo passato.

Speriamo però che il R. Delegato che ora si reca a reggere le sorti dello sfortunato paese saprà con la sua ben nota valentia e con il suo generalmente conosciuto spirito conciliativo, ridurre gli esasperati animi a più miti consigli.

Ed il nome del R. Delegato ci fa sicuri di essere esauditi nella nostra domanda.

Esso è l'agregio signor Giuseppe Colautti già segretario del Comune di Rivignano da dove partì con dispiacere della parte più eletta del paese.

Latisana, 30 dicembre.

L'esimio e distinto, medico dott. Lodovico Corazza, sta per lasciarsi. Dopo essersi recato nelle principali capitali d'Europa allo scopo di perfezionare i suoi studi, egli si era ritirato presso la sua cara famiglia.

Da qualche mese che trovai tra noi diede prove splendide della sua capacità, in molte operazioni felicemente riuscite.

Latisana sente bisogno d'un chirurgo distrettuale; qual miglior ventura di averlo nel proprio paese? I nostri padri coscritti pensano a molte cose ma non a tutte. Perché non fecero qualche passo per trattenere fra noi questo distinto giovane, dopo aver avuto saggi al luminosi di ciò che sa fare?

Questioni economiche forse? — Non credo poiché con un poco di buona volontà s'avrebbe potuto fare quello che tanti altri capoluoghi fanno.

Abbiamo il veterinario distrettuale, perché non si avrebbe potuto fare anche un chirurgo distrettuale?

Latisana, eminentemente progressista, in questo caso segnò un passo tanto retrogrado, da ordinarla ritornata all'epoca della mia gioventù: allorché cioè ancora si aveva fino al ginocchio il pantano in piazza e s'andava a rane in quelle località dove ora sorgono le vie principali del paese.

Ma post factum non est constitum, quindi pur troppo è inutile parlarne.

Il nostro conpatentino dott. Corazza è stato nominato, a pieni voti, come chirurgo a Legnago ove trasporterà la sua sede col giorno 2 del mese di gennaio 1884.

La sua partenza lascerà un gran vuoto nel paese intero, in tutti gli amici, e in quanti ebbero ad apprezzare le sue doti e capacità.

Per una tanta perdita, faccio le mie sincere condoglianze per Latisana tutta, mentre ad un tempo mando le mie più sincere congratulazioni a quei di Legnago per l'acquisto fortunato che fanno e per la scelta veramente invidiabile che hanno saputo fare.

Homo.

Sacile. — L'inaugurazione delle lapidi è riuscita splendidamente.

Parlarono applauditi sette oratori, alla presenza di numerosa folla e di tutto le autorità Governative e Municipali.

L'escortore delle lapidi, lo scultore De Pauli si ebbe grandi elogi ed orazioni.

A 7 banchetto di 70 coperti, tenutosi all'albergo del Leon d'oro, furono fatti dei discorsi e dei brindisi applauditissimi.

La festa da ballo popolare, animata si protrasse fino a tarda ora.

L'ordine fu perfetto. Daremo domani più dettagliata relazione.

Tarcento. Siamo informati che l'avv. Luigi Carlo Schiavi ha telegrafato di aver vinto in Cassazione la causa dell'eredità Cojanis, a favore del Comune di Tarcento.

In Città
Il Regalo!

Il nostro regalo agli abbonati del 1884, consistente in un bellissimo calendario da gabinetto, fatto espressamente cromo-litografare, verrà spedito a tutti gli abbonati per l'anno venturo unitamente a questo numero.

Avvertiamo che nella parte posteriore del calendario trovati stampata una tabella indicante il giorno in cui cadono tutti i mercati della provincia e della nostra città durante il venturo anno.

Domani poi verrà regalato un calendario a tutti coloro che compereranno il giornale.

L'Amministrazione del FRIULI invita tutti i Signori Abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti dell'associazione a voler mettersi in corrente prima della fine d'anno.

Coloro poi che intendono di abbonarsi col nuovo anno sono pregati a voler per tempo rimettere l'importo d'associazione per non soffrire ritardi nella spedizione del Giornale e ricevere il loro contributo a tutti gli Abbonati per l'anno venturo.

Gli alunni sussidiati della scuola comunale. — Non sarà fuor di luogo far conoscere ai nostri lettori il numero degli alunni ai quali il Municipio nostro provvede i libri di testo e l'occorrenza per la scrittura e calligrafia nell'attuale anno scolastico.

Classe I. inferiore	N. 471
» I. superiore	» 296
» II.	» 285
» III.	» 94
» IV.	» 44

In totale N. 1180

compresi gli alunni delle scuole urbane e delle rurali, e senza calcolare quelli delle serali.

I medesimi hanno avuto ben 20751 libri da scrivere formati da 192548 fogli di carta a cui aggiunti 74206 fogli di carta sciolti,

in totale 266754

fogli. A ciò vanno pure uniti 2004 lapidee, 4648 portapenne e 37824 penne nonché 768 falsesighe.

Noi tribuiamo le dovute lodi al nostro Municipio per aver dimostrato col numero dei sussidiati come esso intenda che non basta proclamare l'obbligatorietà dell'istruzione, ma è necessario anche provvedere ai mezzi affinché anche il figlio del povero sia in grado di approfittare di quei vantaggi che solo colla educazione e coll'istruzione si possono ottenere.

Primo elenco degli acquirenti Vigliotti Dispensa-Visite nell'anno 1884.

Mantica co. Cesare 1, Mantica co. Nicolò 1, Zamparo dott. Antonio 2, Vatri dott. Daniele 1, avv. co. Lucio Sigismondo della Torre 2, Tell avv. Giuseppe 1, Valentini dott. Federico 1, Fornera avv. avv. Cesare 1, Antonini dott. G. Battia 1, avv. dott. Antonio Ballini ing. 1, avv. dott. Delfino Alessandro 1, Conti Giuseppe 1, Ermacora dott. Domenico 1, Tonutti avv. dott. Orlacio 1, Pirona prof. avv. dott. Giulio Andrea 1, Giacomelli Carlo 4, Rubini avv. Carlo 2, Marcotti ing. Raimondo 1, Someda De Marco dott. Carlo 1, Petracco Luigi Farmacista 1, De Puppi co. Giuseppe 1, Curvetta avv. ing. Giovanni 1, Luzzatto avv. Grazia 2, Mantica co. Cesare di Nicolò 1, Trento co. Antonio 2, Tami ing. Silvio 1.

Banca di Udine. — A datare dal 2 gennaio p. v. la Banca d'Udine rimborsa agli azionisti il Coupon n. 32 sia alla propria sede oppure presso il cambio valute della Banca medesima.

Udine, 31 dicembre 1883.

Il Presidente

G. Kechler.

Novelli ufficiali nella milizia territoriale.

Ieri mattina nella residenza del Distretto il comandante colonnello cav. Bracchi circondato da tutti i suoi ufficiali in grande tenuta ha ricevuto il giuramento dei novelli ufficiali della milizia territoriale alpina Cozzi Giovanni da Pinne, Marchi Giuseppe da Tolmezzo e Nussi Vittorio da Cividale, come pure quello del medico veterinario Corazza Antonio destinato al reggimento Caserta cavalleria.

Servizio postale. — Siamo dispiacenti di dover far un appunto al servizio del nostro ufficio postale, ma siccome il fatto che accenniamo si è ripetuto di spesso così non crediamo di dover rimanere ancora in silenzio. Ieri prima delle quattro pom. veniva impostata nella buca centrale dell'ufficio postale una lettera per Gemona, che doveva essere colà ieri sera alle otto. Non essendo invece arrivata, oggi non ha potuto esser qui la persona che con quella era chiamata. Di chi la colpa?

Poverina! — Una ragazza di via Tomadini, certa Maria Bisutti, tornata a casa l'altro giorno da aver accompagnato all'ultima dimora la salma della sua amica, la signorina E. G., fu presa da atroci dolori di ventre e dovette recarsi in letto.

La poverina, fosse il freddo preso, fosse la scossa per il dispiacere provato, fosse indisposizione preesistente, il fatto sta che ieri alle 4 pom. essa aveva cessato di esistere. Del caso pietoso tutta la cittadinanza fu tocca.

La sventurata famiglia le nostre condoglianze.

Al Municipio. — Perché non fa levare le piante del filare del nord nel viale di fronte alla stazione e precisamente tra la casa Leskovic e quella Muzzatti?

C'è forse bisogno di veder sorgere il fabbricato prima di levare le piante, che ora, così interrotto, fanno la figura di un vecchio dentato?

Pubblicazione. — La tipografia Marco Barduseo ha oggi pubblicato un importante lavoro pegli ingegneri cioè le tavole degli elementi circolari presa per unità la corda compilata dall'ingegnere capo-sezione sig. Vincenzo Rebuffo. Il volume consta di XXIV pagine di prefazione e di 100 tavole in quarto.

Il prezzo di ciascuna tavola è di lire 1.000.

Il prezzo di ciascuna tavola è di lire 1.000.

Il prezzo di ciascuna tavola è di lire 1.000.

Il prezzo di ciascuna tavola è di lire 1.000.

Il prezzo di ciascuna tavola è di lire 1.000.

Il prezzo di ciascuna tavola è di lire 1.000.

Il prezzo di ciascuna tavola è di lire 1.000.

Il prezzo di ciascuna tavola è di lire 1.000.

Circolo Artistico Udinese. — Ripetiamo il programma del trattamento che ha luogo questa sera presso la sede del Circolo alle ore 8.

Programma:

Lettura del sig. prof. M. yer « Il disegno e le industrie artistiche ».

1. Elegia. — Composizione del signor co. Francesco Caratti per orchestra, piano ed armonium, eseguita dal concorso del dott. G. B. D'Ossuio, dott. G. B. Antonini, dott. Tacito Zambelli, maestro Giacomo Verza e diversi allievi della scuola d'armon.

2. Capriccio nell'Ernani del m. Prudent, eseguito al piano dalla signorina Maria Grassi.

3. Duetto nella Gioconda del m. Ponchielli, cantato dalla signorina Luigia Marinoni e sig. Alessandro Cesaris; al piano sig. D. Gio. Batt. D'Ossuio.

4. Cavatina nell'Attila del m. Verdi, eseguita dal sig. Rodolfo Moresebi e Marco Pletti; al piano sig. Giuseppe Lanaro.

5. Aria per baritone nell'Africano Figlia di Rezi, cantata dal sig. Alessandro Cesaris; al piano sig. D. D'Ossuio.

Caricature e scherzi ottici per cura dai signori G. prof. Del Puppo e maestro Luigi Cuoghi.

Istituto Filodrammatico. — Nell'imprimare il giornale di sabato decorato venne ommesso di inserirvi la relazione sul trattamento dell'Istituto Filodrammatico di venerdì sera.

Rimediando all'omissione diremo che la commedia del comm. Ferrari *La donna e lo scettico* venne sentita con molto piacere, ed i bravi distanti furono replicamente applauditi dai molti spettatori accorsi alla serata.

Dopo la commedia il piccolo ballo di famiglia fu animatissimo e quei bravi giovanotti, pregustando il carnevale inminente, se la godettero a far fare quattro salti alle tante belle signorine che si trovavano in teatro.

Programma dei pezzi musicali che la banda del 40° reggimento fanteria eseguirà domani, 1, dalle ore 12 e mezza alle 2 pom. sotto la Loggia municipale. 1. Polka « buon capo d'anno » Penzini 2. Sinfonia « i vesperi Siciliani » Verdi 3. Introd. ed aria « Belisario » Donizetti 4. Atto I « Barbieri di Siviglia » Rossini 5. Mazurka « L'ultimo amore » D'Alce

Reclami. — Un assiduo ci scrive deplorendo la poca cura che ha il nostro Municipio per il decoro della città.

Esso dice che si vedono certi sconci quali non si trovano in città meno importanti e meno civili della nostra.

L'assiduo per esempio si lagna per lo steccatore ora fatto eseguire dai fratelli Dorta vicino alla casa nuova da essi costruita fuori porta Aquileia.

Si lagna poi anche di quello che chiude il giardino della casa Leskovic.

Entrando in città poi non può a meno, dice lui, di guardare con vero dispiacere la palada che vorrebbe chiudere la cortinella di casa Ballico sulla Roggia in via dei Gorgi.

Accenna poi ad altri sconci da noi già antecedentemente ricordati.

Speriamo che il Municipio non vorrà star sordo alla voce del bravo e solerte assiduo.

Un'ultima parola al sig. Pico. — Speriamo che domani alla vorrà ben gridare ai quattro venti, che l'idea di fotografare gli oggetti d'arte del Friuli, non solo è tutta creazione sua; ma che la concepì ancora quand'era a balia, giacché alcuni giorni fa diceva che dava da mesi parecchi, ed ora saltando il fosso, asserisce addirittura che ha cominciato ad estrinsecarla quando il Sordato, d'accordo colla Società Ferroviaria dell'Alta Italia, ebbe la felice idea di far una speculazione, col fotografare i lavori della Pontebbana...

O perché non disse eziandio che la di Lei nobile idea continuò a svolgersi anche quando l'impresa del Ledra (sempre in seguito alla di Lei iniziativa...) fotografò le principali vedute del Canale?

Si sa che la Pontebbana ed il Canale Ledra stanno cogli oggetti d'arte sallodati come Pilato dei suscipati... ma che monta? Tanto per dire e dimostrare che la nobile idea di Lei parte... poteva benissimo sparare anche quella: un ricordo di recessi delle Alpi... potrebbe darsi, che fosse creduto!

Quel giuocare a uovo di colombo, signor mio, è cosa fuori d'uso: quando il lavoro è fatto, non occorre fare il furbo (se non il altrillo...) ed alzarsi su un piedistallo per vociferare alle turbe: io, signor, io ho fatto l'idea... cioè no, io ho concepito l'idea... la patriottica idea: io aveva in tasca colui che dava a me, cioè a voi Pico, due o tre mila lire per effettuarla: il Comitato per l'Esposizione non ha fatto che dar l'ultima mano, non ha fatto che dare l'ultimo colpo all'opera nostra!

Ma che monta? Tanto per dire e dimostrare che la nobile idea di Lei parte... poteva benissimo sparare anche quella: un ricordo di recessi delle Alpi... potrebbe darsi, che fosse creduto!

Quel giuocare a uovo di colombo, signor mio, è cosa fuori d'uso: quando il lavoro è fatto, non occorre fare il furbo (se non il altrillo...) ed alzarsi su un piedistallo per vociferare alle turbe: io, signor, io ho fatto l'idea... cioè no, io ho concepito l'idea... la patriottica idea: io aveva in tasca colui che dava a me, cioè a voi Pico, due o tre mila lire per effettuarla: il Comitato per l'Esposizione non ha fatto che dar l'ultima mano, non ha fatto che dare l'ultimo colpo all'opera nostra!

Ma che monta? Tanto per dire e dimostrare che la nobile idea di Lei parte... poteva benissimo sparare anche quella: un ricordo di recessi delle Alpi... potrebbe darsi, che fosse creduto!

Quel giuocare a uovo di colombo, signor mio, è cosa fuori d'uso: quando il lavoro è fatto, non occorre fare il furbo (se non il altrillo...) ed alzarsi su un piedistallo per vociferare alle turbe: io, signor, io ho fatto l'idea... cioè no, io ho concepito l'idea... la patriottica idea: io aveva in tasca colui che dava a me, cioè a voi Pico, due o tre mila lire per effettuarla: il Comitato per l'Esposizione non ha fatto che dar l'ultima mano, non ha fatto che dare l'ultimo colpo all'opera nostra!

Ma che monta? Tanto per dire e dimostrare che la nobile idea di Lei parte... poteva benissimo sparare anche quella: un ricordo di recessi delle Alpi... potrebbe darsi, che fosse creduto!

Quel giuocare a uovo di colombo, signor mio, è cosa fuori d'uso: quando il lavoro è fatto, non occorre fare il furbo (se non il altrillo...) ed alzarsi su un piedistallo per vociferare alle turbe: io, signor, io ho fatto l'idea... cioè no, io ho concepito l'idea... la patriottica idea: io aveva in tasca colui che dava a me, cioè a voi Pico, due o tre mila lire per effettuarla: il Comitato per l'Esposizione non ha fatto che dar l'ultima mano, non ha fatto che dare l'ultimo colpo all'opera nostra!

Ma che monta? Tanto per dire e dimostrare che la nobile idea di Lei parte... poteva benissimo sparare anche quella: un ricordo di recessi delle Alpi... potrebbe darsi, che fosse creduto!

Quel giuocare a uovo di colombo, signor mio, è cosa fuori d'uso: quando il lavoro è fatto, non occorre fare il furbo (se non il altrillo...) ed alzarsi su un piedistallo per vociferare alle turbe: io, signor, io ho fatto l'idea... cioè no, io ho concepito l'idea... la patriottica idea: io aveva in tasca colui che dava a me, cioè a voi Pico, due o tre mila lire per effettuarla: il Comitato per l'Esposizione non ha fatto che dar l'ultima mano, non ha fatto che dare l'ultimo colpo all'opera nostra!

Ma che monta? Tanto per dire e dimostrare che la nobile idea di Lei parte... poteva benissimo sparare anche quella: un ricordo di recessi delle Alpi... potrebbe darsi, che fosse creduto!

Quel giuocare a uovo di colombo, signor mio, è cosa fuori d'uso: quando il lavoro è fatto, non occorre fare il furbo (se non il altrillo...) ed alzarsi su un piedistallo per vociferare alle turbe: io, signor, io ho fatto l'idea... cioè no, io ho concepito l'idea... la patriottica idea: io aveva in tasca colui che dava a me, cioè a voi Pico, due o tre mila lire per effettuarla: il Comitato per l'Esposizione non ha fatto che dar l'ultima mano, non ha fatto che dare l'ultimo colpo all'opera nostra!

dicono gli avversari del popolo elettoro — non più iscrizioni secondo l'art. 100.

Interpretazione costosa che urta di fronte al disposto esplicito, chiaro, preciso che accorda tale diritto durante due anni dalla promulgazione.

Nella legge non è detto che le iscrizioni secondo l'articolo 100 devono farsi due volte sola dalla data della sua promulgazione; non è detto che quelle iscrizioni debbano essere limitate ai primi due anni di rifacimento delle nuove liste elettorali; solo è fissato un termine di due anni — dal 22 gennaio 1882 al 22 gennaio 1884 — per coloro che si trovano in grado di potere fruire del beneficio che l'art. 100 stabilisce: e nulla più, nulla meno.

Noi invitiamo caldamente gli amici nostri a far la domanda.

Non sappiamo ancora se le Commissioni ossequiate al Consiglio di Stato si rifiuteranno di fare le iscrizioni.

In questo caso si potranno esperire tutte le vie che la legge accorda.

Intanto quanti più possono dovrebbero iscriversi.

I fattorini telegrafici. — Nella città superiori ai 40 mila abitanti sono ammessi i fattorini provvisori, ad opera, all'età di 14 anni, e si licenziano quando hanno raggiunto il ventesimo anno.

E morale codesto?

Quei ragazzi mentre stanno per apprendere un mestiere vengono adescati, sollecitati dal miraggio di un guadagno cospicuo per la loro età (su per giù un centinaio di lire al mese); e quando si sono creati in un mondo di bisogni e spesso di vizii, ai quali non avrebbero altrimenti pensato, eccoti che li si abbandonano sul lastrico a 20 anni.

Quale potrà essere il loro avvenire? Che razza di cittadini diverranno essi per la più parte?

Se non s'intende di provvedere altrimenti ai fattorini che hanno raggiunto il ventennio, non sarebbe meglio e più giusto l'affidare addirittura il servizio che essi disimpegnano agli ex militari, mantenendoli nell'amministrazione finché non abbiano demeriti, e slamo in grado di prestare utile opera retribuendoli nella misura e nel modo che oggi si pratica coi fattorini?

Si parla tanto di provvedere alla condizione di chi ha dato alla patria il proprio braccio; si escogitano leggi e progetti, e non si è mai pensato di affidare ad essi il servizio del recapitare i dispacci e mediante il quale si potrebbe assicurare il pane quotidiano ad un mezzo migliaio di oneste famiglie!

(dalla Stampa).

Importazione. — È imminente la pubblicazione del Regio Decreto che accorda l'importazione temporaria di filati di cotone per la fabbricazione dei tessuti misti che si esportano.

Lode al merito. — Siamo lieti a pubblicare l'attestato seguente in favore di un nostro concittadino per il quale noi avevamo già piena ed intera stima. Ecco l'attestato:

Ronchi di Monfalcone 30 dic. 1883

Il sottoscritto oltre di esprimere i suoi ringraziamenti sente l'obbligo di rendere pubblica e ben meritata lode al signor Domenico Basaldella pel solino e irrobustitrice progettati e costruiti sotto la sua direzione in S. Canpolio di Ronchi, molino che da circa due anni funziona colla massima regolarità.

Il materiale tutto intero fornito dallo Stabilimento di Pol diretto dal signor Donato Buzzanetti con soddisfacente precisione, e perciò si ricorrendo ad esso per tutti i suddetti lavori.

Il suddetto Meccanico è un uomo attivo e di piena coscienza, e per questo il suddetto siccome quello che per esperienza corrisponde per esattezza, precisione e moderati nei prezzi.

Il sottoscritto ha l'onore di raccomandare il signor Basaldella al signor Buzzanetti, e per questo ha l'onore di raccomandare la sostanza del lavoro, e per questo si ripromette con tutta fermezza continuare per anni ed anni per poter del sempre più apprezzare il vecchio e giove « chi più spende meno spende ».

Francesco de Nordis.

La Nazionale. — La marionetta di Riccardo, questa sera, alle 7 e mezza avrà l'attacco Don Giovanni, e il seguito di questa Commedia.

Domani, sera alle 8, i signori recano una nuova commedia d'una sola notte, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 25, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 26, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 27, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 28, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 29, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 30, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 31, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 1, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 2, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 3, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 4, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 5, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 6, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 7, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 8, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 9, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 10, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 11, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 12, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 13, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 14, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 15, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 16, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 17, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 18, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 19, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 20, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 21, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 22, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 23, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 24, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 25, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 26, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 27, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 28, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 29, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 30, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 31, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 1, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 2, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 3, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 4, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 5, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 6, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 7, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 8, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 9, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 10, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 11, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 12, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 13, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 14, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 15, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 16, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 17, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 18, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 19, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 20, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 21, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 22, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 23, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 24, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 25, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 26, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 27, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 28, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 29, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 30, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 31, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 1, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 2, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 3, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 4, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 5, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 6, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 7, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 8, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 9, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 10, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 11, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 12, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 13, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 14, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 15, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 16, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 17, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 18, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 19, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 20, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 21, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 22, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 23, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 24, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 25, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 26, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 27, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 28, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 29, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 30, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 31, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 1, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 2, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 3, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 4, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 5, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 6, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 7, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 8, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 9, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 10, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 11, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 12, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 13, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 14, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 15, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 16, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 17, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 18, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 19, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 20, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 21, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 22, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 23, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 24, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 25, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 26, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 27, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 28, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 29, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 30, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 31, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 1, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 2, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 3, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 4, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 5, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 6, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 7, quello per il quale si chiama l'ultima commedia.

Il giorno 8, quello per il quale si chiama l'

blica la convenzione austro-italiana relativa allo scambio degli atti di nascita, di matrimonio, di decesso, e naturalizzazione dei rispettivi nazionali.

Grecia.

Athena, 30. Il ministro presentò alla Camera il progetto che abolisce le capitolazioni in Tunisia.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bolettino settiman. dal 23 al 29 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	10
» morti »	—	» 2
» esposti »	—	» 1

Totale N. 26.

Morti a domicilio.

Umberto Casarea di Angela di anni 6 — Anna della Bianca di Giacomo di anni 1 e mesi 8 — Antonio Fruscher fu Tommaso di anni 65 cappellano — dott. Valentino Buttazzoni fu Pietro d'anni 83 avvocato — Giuseppe Gremese di Antonio d'anni 2 e mesi 4 — Carolina Driassi di Giuseppe d'anni 24 casalinga — Giovanni Casarea di Angelo d'anni 7 scolaro — Giulia Zanussi di Luigi di mesi 10 — Maria Mazzi fu Antonio d'anni 42 aerva — Emilia Gennari di Giovanni d'anni 22 civile — Giuseppe Rossetti di Luigi d'anni 11 scolaro — Giov. Batt. Colugnatti di Angelo d'anni 88 agricoltore — Anna Dario di Giov. Batt. d'anni 18 contadina — Luigi Zaninetti di Angelo d'anni 80 falegname.

Morti nell' Ospedale civile.

Domenico Niamiz fu Pietro d'anni 64 agricoltore — Giovanni Moro fu Valentino d'anni 79 calzolaio — Giov. Batt. Pissasio fu Pietro d'anni 84 muratore — Giuseppe Tomasini di Giuseppe d'anni 32 bracciante — Giovanni Cussigh fu Francesco d'anni 64 agricoltore — Antonio Donati fu Natale d'anni 52 agricoltore — Angela Terlich-Cecconi fu Paolo d'anni 72 contadina — Pietro Foi fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Valentino Olivo fu Paolo d'anni 73 falegname. — Maria Moretti-Cavalcante fu Angelo d'anni 73 lavandaia.

Totale N. 24

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ferdinando Bonani fabbro con Maria Collovigh lavandaia — Pietro Zanolli possidente con Teresa Valentiniuzzi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale.

Enrico Federicis bandito con Giustina Perassini casalinga — Antonio Pojani tessitore con Caterina Rigo casalinga — Giacomo Barbetti muratore con Anna Tocolitti casalinga — Giuseppe Foi muratore con Ella Sello contadina — Luigi Nigris calzolaio con Caterina Moro sartia.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 580	K. 390	L. 71 0/10	L. 140 0/10
Vacche	» 395	» 183	» 58 0/10	» 120 0/10
Vitelli.	» 55	» 80	—	» 80 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 10 — Suini N. 45 — Vitelli N. 152 — Pecora e Caprati N. 27

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 580	K. 390	L. 71 0/10	L. 140 0/10
Vacche	» 395	» 183	» 58 0/10	» 120 0/10
Vitelli.	» 55	» 80	—	» 80 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 10 — Suini N. 45 — Vitelli N. 152 — Pecora e Caprati N. 27

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 580	K. 390	L. 71 0/10	L. 140 0/10
Vacche	» 395	» 183	» 58 0/10	» 120 0/10
Vitelli.	» 55	» 80	—	» 80 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 10 — Suini N. 45 — Vitelli N. 152 — Pecora e Caprati N. 27

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 580	K. 390	L. 71 0/10	L. 140 0/10
Vacche	» 395	» 183	» 58 0/10	» 120 0/10
Vitelli.	» 55	» 80	—	» 80 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 10 — Suini N. 45 — Vitelli N. 152 — Pecora e Caprati N. 27

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 580	K. 390	L. 71 0/10	L. 140 0/10
Vacche	» 395	» 183	» 58 0/10	» 120 0/10
Vitelli.	» 55	» 80	—	» 80 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 10 — Suini N. 45 — Vitelli N. 152 — Pecora e Caprati N. 27

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 580	K. 390	L. 71 0/10	L. 140 0/10
Vacche	» 395	» 183	» 58 0/10	» 120 0/10
Vitelli.	» 55	» 80	—	» 80 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 10 — Suini N. 45 — Vitelli N. 152 — Pecora e Caprati N. 27

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 580	K. 390	L. 71 0/10	L. 140 0/10
Vacche	» 395	» 183	» 58 0/10	» 120 0/10
Vitelli.	» 55	» 80	—	» 80 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 10 — Suini N. 45 — Vitelli N. 152 — Pecora e Caprati N. 27

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 580	K. 390	L. 71 0/10	L. 140 0/10
Vacche	» 395	» 183	» 58 0/10	» 120 0/10
Vitelli.	» 55	» 80	—	» 80 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 10 — Suini N. 45 — Vitelli N. 152 — Pecora e Caprati N. 27

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 580	K. 390	L. 71 0/10	L. 140 0/10
Vacche	» 395	» 183	» 58 0/10	» 120 0/10
Vitelli.	» 55	» 80	—	» 80 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 10 — Suini N. 45 — Vitelli N. 152 — Pecora e Caprati N. 27

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 580	K. 390	L. 71 0/10	L. 140 0/10
Vacche	» 395	» 183	» 58 0/10	» 120 0/10
Vitelli.	» 55	» 80	—	» 80 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 10 — Suini N. 45 — Vitelli N. 152 — Pecora e Caprati N. 27

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 580	K. 390	L. 71 0/10	L. 140 0/10
Vacche	» 395	» 183	» 58 0/10	» 120 0/10</

10

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

AVVISI IN 3. E 4. PAGINA A PREZZI MODICISSIMI

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA N. 2

di OTTAVIO GALLIANI via Maravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori in Udine: Fabris Angelo, Corbelli Brando, Antonio Pontoni, (Filippuzzi) farmacisti; C. e S. G. Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, U. Scavallio, Zara, Farmacia N. Andovici, Treviso, Giopponi Carlo, Friuli C. Santoni, Spilimbergo, Altinovic, Grati, Grubisic, Fiume, G. Prodrum, Jaczel P., Milano, Spilimbergo C. Erba, Via Marsala n. 18, e alla Spicciola, Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sals 18, Roma, via Piazza 95, Pagnini e Villani, via Beromonte n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla follia ed ignorante credenza popolare, né sotto forma di misteriosi appelli che noi presentiamo questo preparato del laboratorio. — Dopo una lunga serie di uffici di complice successo e dopo d'essere ricevuto e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da noi che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la capidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei, di essa, diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Repentinamente, COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata degli antichi *Pandaea Leporum*. Linneo la classò in *Sindora Corallifera della Siphocia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi dell'illustre Bouché, che poté isolare il principio chiamato ARNICINA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Il nostro scopo di rintracciare il modo per poterla nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva, dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più esatto successo mediante un processo speciale ed un apposito apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra tela all'ARNICA d'altri laboratori e quella fatta vera, dalla nostra, e perniciosa falsificazione, la respingono sempre, e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconosce

l'imprimatur dei guarigioni ottenute nei raccomandati, nei dolati alla prima dose, nella malattia delle reni, nell'eczema, come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori preventivi da parto e dolori artetici, malattie piedi, e in tutte le altre utili applicazioni che a superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e l'arrendo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro, L. 5 al rotolo di mezzo metro, L. 2.50 al rotolo di centimetri, 25 L. 1.50 al rotolo di centimetri, 15 e L. 1 al rotolo di centimetri. Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato, anche in franchigie, coll'aumento di cent. 20 ogni

Napoli, 10 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galliani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua *Tela all'ARNICA* volli anche io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura feci, mi recava del disturbo non lieve, e debba convenire che la sua anzidetta *Tela all'ARNICA* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu il rimedio al quale potei ricorrere la prima mia salute già tanto deperita. — Sue devotissimi Innocenzo BRAGALDI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
 Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

PROCESSO

Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso relativo anche a Guglielmo Oberdank è in alla *Cartoleria Marco Bardusco* al prezzo di Si spedisce franco di posta a chi invia L.

ALLA CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCA

VIA MERCATOVECCHIO

è vendibile

Il Contadinell

Lunario per la gioventù agricola.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana, Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81,000,000 - Capitale versato Fr. 1420,00

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persona cara, sono: L'Assicurazione per la Vita Intera; L'Assicurazione mista a termine fisso.

Colla prima: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla seconda: si ha un capitale pagabile all'asscurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se quest'ultimo sopravvive nel frattempo.

Colla terza: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però deve essere pagato dal momento di combinazione e preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffe. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore, tenne l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il marito, il lavoro, la scienza, la vita, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli oppone il caso e vince. E l'assicurazione che tripla.

(Victor, Boris. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito o del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In partendo gli incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti per l'adempimento di esso, e ne sono in somma grandemente molti adatti, portati di chiunque, con una disposizione enfaticamente premurosa, benevola e giusta.

(Sallustiana. Sulla vita risparmio.)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sé nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiranno quegli nella valle di lagrime.

L. Lusatti. L'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.)

Partecipazione 50 O/o sugli

Grandi sono i vantaggi che l'Associazione in caso di decesso realizza mediante un piano di economie garantite da un'assicurazione sino dal giorno della sua istituzione. La partecipazione dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiunto al vantaggio del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sottrarsi del contratto, e seppellire tre premi a benedirlo, darsi sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale sotto proporzionale può pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda un porto di detti prestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto. Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che acquistano assicurando.

Assicurazione vita intera	Assicurazione mista		Assicurazione a termine fisso	
	età anni	premio di lire	età anni	premio di lire
21	201	21	96	21
25	221	25	97	25
30	240	30	98	30
35	254	35	99	35
40	268	40	100	40
45	287	45	101	45
50	306	50	102	50
55	325	55	103	55
60	344	60	104	60